Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 78

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno		Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

Firenze, Sabato 19 Marzo

		Anno		Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5517 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la domanda a Noi sporta dalla maggioranza dei contribuenti di Triulza per ottenere di essere autorizzati a tenere le rendite patrimoniali e le passività di quella frazione separate da quelle del rimanente del comune di Codogno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Codogno del 30 ottobre 1869;

Visto l'articolo 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Triulza è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali e passività separate da quelle del rimanente del comune di Codogno (Milano).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 febbraio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Il Numero 5553 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 12 corrente marzo, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Menaggio, n. 142;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Menaggio, n. 142, è convocato pel giorno 10 aprile pross. affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 17 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 13 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

Relazione del Ministro delle Finanze a S. M. in udienza del 13 marzo corrente sul decreto che istituisce una Commissione coll'incarico di proporre i mezzi più acconci ad ottenere la pronta riscossione dei residui attivi delle varie amministrazioni dello Stato.

Sire,

Nei conti amministrativi figurano ogni anno considerevoli somme a credito dell'erario nazionale per resti attivi delle varie amministrazioni dello Stato. Il montare delle riscossioni che annualmente si verificano in conto di questi resti attivi è di una lieve importanza in paragone di quello dei crediti dello Stato, e ciò proviene, in parte, dalla natura stessa di questi; in parte, dal tempo, soventi volte assai remoto, in cui ebbero origine; e per i quali avviene assai spesso di non raccogliere alcun frutto dalle molte pratiche fatte, attesa la difficoltà di trovare la persona del debitore, o di accertare i titoli del credito, od altre simiglianti.

E questi ostacoli maggiormente si deplorano per i crediti, o *resti attivi*, che provengono dalle amministrazioni degli antichi Stati d'Italia, e che, stante il ritardo per varie ragioni avvenuto nella chiusura dei conti, soltanto da poco tempo sonosi potuti accertare, ovvero trovansi tuttora in liquidazione.

Questo stato di cose ha fermata la mia attenzione e m'ha indotto nel convincimento che una coscienziosa e diligente classificazione di questi crediti, sceverando cioè quelli impropriamente attribuiti, prescritti, od inesigibili, da quelli che possono ancora riscuotersi, recherebbe il duplice benefizio: di rendere più efficaci e pronte le pratiche necessarie per la riscossione di questi ultimi crediti, che così non sarebbero più confusi con quelle somme che possono dirsi puramente figurative; e di depennare dai conti dello Stato somme che impropriamente vi figurano, mentre non costituiscono nessuna risorsa per l'erario nazionale.

Siffatto lavoro però, per i non lievi interessi dello Stato che ne dipendono, deve essere fatto in modo che presenti la maggiore guarentigia, e però col progetto di decreto che io ho l'onore di presentare alla M. V. si provvede a ciò con la nomina di un'apposita Commissione per esaminare e classificare i detti crediti, ed avvisare sui mezzi più acconci a promuovere la pronta riscossione di quelli che sono *esigibili*, ed a depennare definitivamente dai conti dello Stato quelli che sono *inesigibili* o non dovuti.

La natura del provvedimento, e le persone a cui siffatto incarico è affidato, mi danno fiducia che saranno per derivarne utili risultamenti, e perciò io prego la M. V. a volere accordare la sovrana Sua sanzione all'unito decreto.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È instituita presso il Ministero delle Finanze una Commissione incaricata di esaminare e classificare i residui attivi delle varie amministrazioni dello Stato, e proporre i mezzi più acconci a promuovere la pronta riscossione di quelli che sono *esigibili*, ed a depennare definitivamente dai conti dello Stato quelli che sono *inesigibili* o non dovuti.

Art. 2. La detta Commissione sarà composta dei signori:

Pesaro Maurogònato avv. Isacco, deputato al Parlamento nazionale, presidente.

Finali comm. avv. Gaspare, consigliere della Corte dei conti, vicepresidente.

Mezzanotte Raffaele, deputato al Parlamento nazionale.

Tenani Giovanni Battista, deputato al Parlamento nazionale.

Romeo Baldanza comm. Vincenzo, ispettore generale nel Ministero delle Finanze;

Santi cav. Michele, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze.

Ottonelli cav. Leopoldo, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze.

Corbetta cav. Carlo, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze.

Pesci cav. Vittorio, ispettore del Tesoro in disponibilità.

Taranto Arturo, applicato nel Ministero delle Finanze, segretario.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 13 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Quintino Sella.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Nel R. Istituto musicale di Firenze è aperto il concorso all'impiego di maestro di corno con lo stipendio annuo di lire 1,000, a forma del ruolo organico approvato con R. decreto del dì 8 novembre 1868, e con gli obblighi inerenti all'ufficio secondo i regolamenti dell'Istituto suddetto.

Chi vuol concorrere dovrà presentarne domanda entro il mese di aprile a questo Ministero della Pubblica Istruzione. La domanda, stesa in carta da bollo da lire una, dovrà essere accompagnata dalla fede di nascita, da fede medica provante il buono stato di salute, da congrui documenti attestanti la buona condotta, dagli attestati di studi fatti e dei gradi accademici conseguiti, e da ogni altro documento che valga a provare la idoneità all'ufficio cui si concorre.

Quantunque il concorso sia aperto per titoli, il Consiglio giudicante avrà facoltà di chiamare anche ad esame i concorrenti qualora lo reputi necessario.

Firenze, a dì 11 marzo 1870.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. Rezasco.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 16 corrente fu aperto a Gragnano (provincia di Napoli) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, il 17 marzo 1870.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0|0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 1416, di L. 125 a favore di Morsino Marianna di Federico, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Morfino Marianna, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 12 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita iscritta al consolidato 5 0|0 presso la Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 22672, di L. 85 a favore di Marano Raffaele fu Nicola con quella di Marano Raffaela fu Nicola.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 12 marzo 1870.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

Nell'elenco delle iscrizioni che hanno diritto ai premi stabiliti dal decreto 28 luglio 1866, elenco che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri, occorrono le due rettificazioni seguenti:

Nella prima pagina, all'ottavo capoverso della nota dei 100 premi da lire 1000, si deve leggere:

« 4 premi sono vinti dalle 4 iscrizioni che hanno « le ultime sei cifre identiche alle finali 210253, » e non 210523.

Nella seconda pagina, alla penultima delle cifre determinanti la vincita, si deve leggere:

« Hanno quindi vinto premio i numeri . . . . . « 2347970, » e non 2347979.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Londra, 16 marzo. Camera dei Lords. Lord Clanricarde chiede se il governo abbia ricevuto la notizia essersi spedite tre compagnie di fanteria e una truppa di dragoni da Dublino alla contea di Mayo, affine di reprimervi tumulti ivi provocati dalla quistione agraria.

Lord Granville risponde che, dietro un dispaccio ricevuto a Dublin Castle, col quale si annunciava una numerosa adunanza di popolo raccolta tra Donoughmore e Tuam, e che minacciava di commettere atti di violenza, fu mandato un rinforzo al presidio di Tuam; soggiunse che le notizie avevano molto ingigantito l'affare, e che presentemente la quiete era ristabilita.

— Camera dei Comuni. Si continua la discussione, cominciata nella tornata precedente, sul *bill* per l'istruzione pubblica, e sull'emendamento proposto dal signor Dixon contro alla facoltà lasciata alle autorità locali in ordine all'istruzione religiosa. Il signor Winterbotham biasima il disegno di legge per questa facoltà lasciata alle autorità locali, d'onde nascerebbero in ogni paese gelosie, animosità e conflitti tra le diverse Chiese, e verrebbero rinforzate le pretensioni di coloro che vogliono la *sectarian education*. La legge deve rendere laica l'educazione pubblica, e non lasciare questo punto all'arbitrio delle autorità locali.

Lord Roberto Montagu parla in favore del progetto di legge, facendo tuttavia notare che desidererebbe alcune disposizioni acconcie a renderlo più efficace.

Il signor Samuelson, benchè vi trovi parecchie cose a ridire, tuttavia preferisce che il *bill* venga approvato quale è, co'suoi difetti, anzichè aspettare che vengano appianate le divergenze in ordine all'educazione religiosa; e perciò prega il signor Dixon a ritirare il suo emendamento.

Il signor Kay Shuttleworth appoggia il *bill* e combatte l'emendamento Dixon. Questo è combattuto anche da altri, e da altri sostenuto; a questi ultimi risponde il cancelliere dello Scacchiere, dicendo non poter egli comprendere le ragioni di coloro che, concordi colle disposizioni più essenziali del *bill*, gli fanno acre opposizione in un punto di molto minore importanza; ciò essere come un gregge che si allontanasse da una bella e ridente prateria per portarsi sopra un cespo di ortiche. Il disegno di legge vi darà, soggiunse, un sistema efficace di educazione, in luogo del nessun sistema, sotto il quale ora viene educato il popolo. Merito grande di questo *bill* è di riconoscere i lavori e i sacrifizi di coloro che finora si sono dedicati all'insegnamento, e di intromettersi meno che si può nell'opera loro. Concede non essere totalmente prive di fondamento alcune obbiezioni mosse alla clausola contro la quale venne opposto l'emendamento Dixon, ma qualunque altra disposizione andrebbe anche incontro a una folla di obbiezioni. Il governo, lungi dall'ostinarsi nel suo concetto, è disposto ad annuire a chi gli suggerisce mezzi acconci a rimuovere ogni difficoltà. Esortò la Camera a ridursi in Comitato, dove essa avrebbe trovato il governo arrendevole a ogni proposta pratica e conciliativa.

Finalmente la discussione fu rimandata alla seduta prossima.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Vienna, 17 marzo. — La Commissione per la risoluzione galliziana ha approvato la proposta di assegnare alla competenza della Dieta la legislazione sulla polizia penale e quella sui punti fondamentali e sull'ordinamento delle autorità di polizia penale e delle autorità politico-amministrative, per quanto concerne gli affari locali.

La Commissione confessionale ha approvato, quasi senza modificazione alcuna, il progetto di legge, già elaborato l'anno scorso, riguardo al matrimonio civile.

La Commissione del bilancio ha risoluto di proporre che gli emolumenti dei maestri delle scuole secondarie sia portato a 1,000 fiorini per Vienna, e a 800 fiorini per le altre città, con un'aggiunta quinquennale di 200 fiorini fino al 25° anno di servizio, oltre a una indennità d'alloggio di 300 fiorini per Vienna e Trieste, e di 150 fiorini per le altre città.

— I diari di Vienna, del 17, recano il telegramma seguente, colla data di Trieste 16 marzo. È stata ordinata per telegrafo la spedizione del vapore da guerra *Curtatone* a Zara. Il vapore-trasporto *Gargnano* è stato mandato nella Dalmazia meridionale. I vapori da guerra *Lucia* e *Vulcano* ebbero l'ordine di armarsi.

— Pesth, 16 marzo. La *Neue Freie Presse* reca il seguente dispaccio. Il *Lloyd* di Pesth dice: Tra i ministri Lonyay e Brestel si è tenuta una conferenza puramente privata sulla quistione delle spese per l'insurrezione dalmata. Furono tolti a prestito al tesoro austriaco i denari fintanto si aspetta una risoluzione definitiva.

I deputati nazionali e quelli dell'estrema sinistra formarono un Comitato per la elaborazione di un progetto di legge delle nazionalità.

NOTIZIE VARIE

Domenica prossima, 20 corrente, al tocco preciso, il signor avv. Giuseppe Orano darà nel R. Istituto tecnico provinciale di Firenze, posto in via San Gallo, la quinta lezione libera di economia, e tratterà *della influenza esercitata dal clima, dal suolo e dal nutrimento sulla produzione e ripartizione della ricchezza.*

— Società pedagogica italiana in Milano. — Adunanza del 13 marzo 1870:

All'aprirsi dell'adunanza il presidente dà notizia dei nuovi progetti di legge ora presentati da Gorster al Parlamento inglese, e da Giulio Simon all'assemblea francese per introdurre nell'Inghilterra ed in Francia il sistema dell'istruzione obbligatoria. Osserva come nella Gran Bretagna si riponga la massima fede nel concorso dei privati che offersero all'uopo nei primi due mesi di questo anno la somma di oltre un milione e mezzo di franchi, e in Francia si vuol far cessare l'obbligo delle tasse scolastiche per l'istruzione primaria, surrogandovi quello delle multe per le famiglie renitenti all'istruzione.

APPENDICE

Rivista Musicale

Teatro della Pergola — *Valeria*, opera del maestro Edoardo Vera.

Teatro Pagliano — *I due Foscari*, opera del maestro Verdi.

Apertura della *Sala Rossini*. — La Società del Quartetto.

La *Valeria* che venne fra noi preceduta dalle più lusinghiere promesse, non appena comparve miseramente naufragò; egli è da ritenere che le notizie di Bologna e di Torino fossero inesatte, o per lo meno esagerate, ovvero che alla Pergola l'esecuzione sia stata inferiore al segno da farci parere noioso e mediocre ciò che colà parve bello ed interessante. Del resto, da una sola audizione, tra l'inquietudine di un pubblico di malumore, tra il contrasto delle approvazioni e delle disapprovazioni che mettono a disagio chi ha tutta la buona volontà di stare religiosamente attenti, ed avvilisce fuor di misura i cantanti, egli è impossibile che si possa attendere un giudizio adeguato. Nè fu possibile trarre profitto alcuno dalla seconda recita; il pubblico cominciò subito a dar segni d'impazienza e finì col fischiare così spietatamente da non lasciar terminare nemanco l'atto secondo. Il pubblico fa talvolta a guisa di certi ragazzi viziati, i quali, se una cosa a loro non garba a prima giunta, strillano che non ne vogliono sapere, e ad ogni bella ragione rispondono di no, perchè..... no. In generale queste esecuzioni capitali, questi impetuosi giudizi sono da disapprovarsi perchè di rado sono giusti; io, senza intendere certo di giustificare il nostro pubblico, voglio tuttavia accennare alle cause che probabilmente lo trassero al crudo passo. Egli dalla prima recita della stagione, o per meglio dire, dopo gli *Ugonotti* non ebbe, si può dire, un solo spettacolo di sua intera soddisfazione; egli dovette chiudere un orecchio per i cantanti, un altro per la musica e tirare innanzi campando miseramente al magro reggime della rassegnazione, del compatimento, e delle speranze, finchè colla *Valeria*, povero capro espiatorio! ei colse l'occasione alfine di sfogarsi; forse in altre circostanze, in diversa disposizione di spirito egli avrebbe tollerato e lasciato passare anche quest'opera, come tante altre; ma, tirato, come si dice, per i capelli, ed accortosi che anche qui, in fin dei conti, gli si apprestava un omeopatico manicaretto, ruppe gli indugi e si atteggiò ad aperta ribellione. Ad esser giusti, anche l'infelice esecuzione nocque non poco allo spartito; e invero difficilmente poteva reggersi ancorchè buono, con un tenore cui manca anima e voce, con un baritono mezzo malato, con una prima donna che ha dei pregi certamente, ma che deve lottare continuamente contro la dualità della sua voce, e finalmente con un contralto ed un basso che si ponno a stento digerire.

Il libretto del signor Ghislanzoni, quantunque non manchi di versi eccellenti e di buone situazioni, tuttavia mi pare che difetti nella base: egli si fonda sull'equivoco nato dalla somiglianza tra Valeria moglie di Claudio imperatore, e Licisca cortigiana, ambedue rappresentate da una sola artista: è un equivoco che riesce chiaro in un dramma, e che soprattutto ad una abile artista drammatica può offrire occasione di spiegare il suo valore, ma che nell'opera, per millanta ragioni ch'è inutile spiegare, genera confusione, o, per lo meno, non riesce a cavare tutto l'effetto che l'autore si attende. Certo era debito del maestro di far spiccare più vivamente la differenza de' due caratteri colla differenza della musica; ed infatti in un duetto nel 1° atto tra Licisca e Silio egli ha fatto qualche felice tentativo, ma nel seguito dell'opera a me parve che il canto della virtuosa Valeria, come quello della peccatrice Licisca avessero pressapoco il medesimo carattere; nè si dee versare tutta la colpa ed accusare di poca abilità la signora Biancolini che ha talento non comune ed ha messo, ne siam certi, tutto l'impegno. Questa artista venne applaudita in una canzone che canta da una finestra:

Rondinella prigioniera
Piange all'alba ed alla sera
La perduta libertà.

canzone ch'è abbastanza graziosa: ella ha pure un brindisi per cui viene applaudita, ma a me piacque assai più il coro di donne che lo precede. — Uno de' più bei pezzi dell'opera è il finale dell'atto 2°, ed a me piacque assolutamente la preghiera del coro all'imperatore:

Al giovane incauto perdona, o signore,
Ei prode nell'armi, di Roma l'amore...
Delirio fatale lo trasse a mentir.

Altre cose ci sono ancora nello spartito degne di nota, ma non ci venne lasciato il tempo necessario di apprezzarle appieno: in generale trovammo meglio trattata la parte del canto che quella dell'orchestra: noiosi, inutili certi preludi, che il maestro ha premesso a quasi tutti i pezzi; il finale dell'opera non sarebbe spregievole se fosse meno lungo, e nella prima frase

Vivi: la mia memoria ecc.

non rammentasse un motivo già noto. Silio avrebbe qualche frase energica, ma il tenore Perotti ha sempre delle lagrime nella voce, e di più egli è così prudente ne' gesti, nelle movenze che la sua parte apparisce interamente svisata. La parte di Claudio, a mio avviso, è troppo poco virilmente trattata, e le smanie e gli svenimenti del signor Sparapane riescivano più a far sorridere che ad interessare. Delle altre parti non parlo, perchè, ohimè, non ne valgono la pena, e poi mi tarda giungere alla fine di discorrere di quest'opera che ci lasciò impressioni così incomplete e penose. Chiuderò col dire che il M.° Edoardo Vera non dee interamente scoraggiarsi per l'accoglimento non troppo cortese che ebbe la sua musica; la stampa, ch'è più calma del pubblico del teatro, gli dirà che se la sua *Valeria* non è un capolavoro, è tuttavia uno spartito che non meritava un così severo giudizio; gli dirà che non è tutta roba da buttar via a fascio, e lo conforterà a ripiglire coraggiosamente la penna per guadagnare in breve un splendida e gloriosa rivincita.

Ed ora come porrà rimedio l'Impresa a tanto danno? E come accoglierà il pubblico i novelli tentativi? Ho veduto annunziato il *Don Pasquale*: Dio gliela mandi buona, e così alla Giovannoni, al Borella, al Fiorini: del Montanaro non dubitiamo — Ma col *Don Pasquale* non può contare certo di finire la stagione ancorchè riescisse a piacere; per cui è forse vero quello che ho sentito dire, cioè che si stieno preparando i *Capuleti e Montecchi*: probabilmente l'Impresa nel scegliere quest'opera sperò in un trionfo della signora Biancolini, ed io glielo auguro di cuore. Ma l'Impresa ha in serbo la focaccia da gettare nella gola di questo cerbero insaziabile ch'è il pubblico, ha il suo *dulcis in fundo* e quest'è il gran ballo la *Dea del Wahalla* che dagli amatori è atteso con grande impazienza; ma se la focaccia dovesse riuscire indigesta, se il dolce tornasse amaro, l'Impresa è spacciata, e può chiudere la bottega e mettere l'*appiggionasi* sulla porta e profittare della vicina Pasqua per farsi cristianamente rimettere tutte le sue peccata dopo un sincero atto di contrizione.

Al Pagliano le faccende vanno un po' meglio. Dopo il *Cadetto di Guascogna* che non si potè sostenere per causa della esecuzione, come noi avevamo preveduto, l'Impresa scritturò un nuovo tenore, il signor Augusti, e mandò in iscena i *Foscari* del maestro Verdi. Dopo molti anni noi riudimmo quest'opera che ricorda i primi anni di Verdi, quand'egli avea giovane e fervida la fantasia, quando le idee sgorgavano abbondanti, nè egli si curava troppo di vestirle e adornarle: e quest'opera, senza essere una fra le migliori de' suoi primi tempi, o della sua prima maniera, come si costuma dire, è pur ricca di belle melodie, così che a taluno piaceva paragonarle a certi gioielli di famiglia legati all'antica foggia, i quali avrebbero bisogno d'un moderno gioielliere per poter brillare convenientemente sul collo e sulla fronte di una dama; peccato in verità che certe opere vecchie non si possano *legare* a nuovo come i gioielli; io credo che farebbero migliore figura delle nuove! Tuttavia, con tutto il rispetto alla brillante e vergine vena dei suoi primi anni, io preferisco le ultime opere di Verdi, come, per esempio, il *Rigoletto*, il *Ballo in Maschera*, il *Don Carlos*; ma torniamo a bomba, cioè ai *Foscari* del Pagliano, i quali ebbero da quel pubblico la più lieta accoglienza. Invero, egli di due si contenta di applaudirne

Si riprende dall'assemblea la trattazione del tema sull'obbligo da imporsi in Italia dell'istruzione primaria pei fanciulli che trovansi occupati nei grandi opificii. Il cav. Sacchi ricorda gl'importanti studi già fatti sino dal 1844 innanzi al Congresso degli scienziati che ebbe luogo a Milano, dallo stesso Cesare Correnti, ora ministro, in cui fece conoscere lo stato desolante in cui trovansi in Italia le molte migliaia di fanciulli impiegati nei grandi opificii, e la necessità di redimerli moralmente. In base a cosiffatti studii, l'assemblea a voti unanimi emette il voto che venga tradotta in legge la riduzione del lavoro ora imposto ai fanciulli impiegati nei grandi opificii, offrendo ad essi la possibilità di ricevere la primaria istruzione in iscuole speciali da istituirsi per cura dei comuni, in concorso, ove occorra, della carità privata.

Si accoglie in seguito la proposta che nell'ammissione di bambini negli asili di carità per l'infanzia là dove esistano nei comuni rurali ed anche nelle città si preferiscano quelli che appartengano a famiglie, le quali mandano i figli più grandicelli alle pubbliche scuole.

Esaurita questa prima parte pel tema dell'istruzione obbligatoria, il prof. Somasca presenta una serie di proposte che a suo avviso tendono a dare un nuovo sviluppo all'istruzione primaria, mercè la via degli incoraggiamenti. Esse riduconsi alle seguenti:

1° Istituire in Italia una grande associazione che raccolga e disponga largamente di tutti quei sussidi che giovar possono a far fiorire l'istruzione popolare e che siano in larga copia forniti dai privati, e dalle rappresentanze comunali, provinciali e nazionali.

2° Concedere opportuni sussidi ai maestri più esemplari che per la povertà dei comuni sono troppo scarsamente retribuiti, ed a titolo di premio inscriverli a carico della associazione nazionale nelle società di mutuo soccorso dei maestri per ottenere da queste annui sussidi e pensioni, quando diano prova, non solo di una buona istruzione, ma di conseguire la più costante e massima frequenza di scolari.

3° Che a cura delle rappresentanze comunali e dell'associazione nazionale si fornisca agli scolari più poveri il gratuito corredo dei libri e degli oggetti scolastici.

4° Che siano concessi annui premi a quelle famiglie del contado che ad onta della loro povertà diano l'esempio di inviare colla massima frequenza i loro figli alla scuola.

5° Che siano le scuole rurali ordinate negli orarii in modo da giovare al comodo delle famiglie campagnuole, alternando le classi in ore diverse della giornata, sospendendo le scuole nelle settimane del massimo lavoro campestre e riducendo le vacanze autunnali.

6° Che vengano con medaglie e con distintivi d'onore premiati in modo esemplare tutti quei sindaci che nei comuni di campagna riescano ad ottenere con cure speciali l'intervento massimo e costante dei fanciulli alle pubbliche scuole.

L'assemblea accoglie con viva compiacenza le fatte proposte, ed acclama innanzi tutto al pensiero dell'opera di una grande associazione che venga a sussidiare largamente tutte le istituzioni dirette all'istruzione del popolo. Essa passa in rassegna le varie associazioni già all'uopo istituite in varie provincie del Regno, ed emette il voto perchè abbia a continuare nella sua prospera azione il Comitato provinciale già istituito in Milano per l'istruzione del popolo della campagna.

Fattasi ora tarda il presidente dichiara che verranno le altre proposte discusse nella nuova adunanza che avrà luogo domenica 20 marzo coll'aggiunta di quei nuovi voti che si troveranno più opportuni all'intento di fortificare ognor più l'opera educativa nel nostro Regno.

— La Società filodrammatica di beneficenza e di incoraggiamento agli autori, sedente in Brescia, ha aperto il concorso ad un premio di lire mille da conferirsi all'autore di quella commedia, dramma o tragedia originale italiano, non peranco premiata, pubblicata o rappresentata che ne sarà tenuta meritevole. Il concorso si chiuderà il 30 novembre corrente anno; ed il premio sarà aggiudicato nel gennaio 1871. La Società filodrammatica lascia agli autori il pieno esercizio dei diritti di proprietà letteraria, e si riserva soltanto la facoltà di rappresentare le produzioni presentate al concorso.

— Il prof. Palmieri scrive in data del 17 al *Giornale di Napoli*:

Nell'annunziare le ultime indicazioni del sismografo, feci appello alla cortesia delle persone intelligenti per avere notizia dei terremoti lontani che il sismografo vesuviano suole predire, ed ecco che ricevo da Trieste una cortesissima lettera con la quale il signor Giorgio Minas mi dà molti ragguagli intorno a' recenti terremoti di quelle contrade nelle quali parecchi paesi nel distretto di Volosca hanno sofferto un dano di 60,000 fiorini. Fino al 9 del corrente le scosse continuavano con una certa regolarità in numero di 4 o 5 al giorno. La scossa del 1° marzo fu risentita a Venezia, ma quelle del 4 e del 6, quantunque forti, rimasero nell'Istria, e frattanto il sismografo le annunziava.

— Leggesi nel *Giornale di Roma* del 18:

Il Ministero del commercio, belle arti, industria, agricoltura e lavori pubblici ha compilato il consueto specchio dimostrativo delle licenze da esso rilasciate, durante il trascorso anno 1869, per la estrazione di oggetti di belle arti, antichi e moderni, secondo le stime fatte dagli assessori della pittura e scultura. Dal detto specchio appare che, ad onta delle attuali condizioni de' tempi, hanno dato essi un prodotto nel 1869 da stare al paragone di quello avuto negli anni antecedenti.

Risulta pertanto dal detto documento che nell'anno 1869 si è fatto luogo alla estrazione di pitture antiche per l'ammontare di lire 49,776 00, e di pitture moderne per la somma di lire 875,938 00: di sculture antiche per lire 28,634 00, e di sculture moderne per lire 1,378,094 50. Le quali somme danno un totale di lire 2,332,442 50.

— Ne stanno ora sott'occhio, scrive l'*Osservatore Triestino*, i dati statistici completi intorno allo scambio austriaco nel 1869. Le importazioni in quest'anno ammontarono a 398. 2 milioni di fiorini, e diedero un risultato doganale di 18. 4 milioni, lo che, raffrontati all'anno 1868, forma nel valore complessivo un aumento di 24. 1 milioni, e nei dazi di 1. 1 milione. Anche l'esportazione dimostra un aumento. Essa ascese nel 1869 a 427. 6 milioni, quindi 4. 4 milioni più che nel 1868. L'importo dei dazi d'esportazione fu di fior. 139,667, cioè fior. 19,059 più che nell'anno precedente. L'esportazione sorpassò quindi l'importazione per 29. 4 milioni, mentre nell'anno 1869 le era maggiore per 39. 2 milioni.

Da ciò però, crediamo, non devesi desumere che il commercio austriaco sia diminuito nell'anno decorso, e a convalidare l'asserzione a ciò contraria basta lo aumento della cifra d'esportazione. Più chiaro ciò apparisce eziandio dal raffronto di quelle cifre, in cui ebbero luogo i principali cambiamenti. L'aumento delle importazioni spetta quindi tutto a quelle merci che si connettono all'accresciuta industria ed alla costruzione delle ferrate. L'importazione di metalli greggi e mezzo lavorati è salita di 9. 6 milioni, di merci metalliche per 7. 1, d'istrumenti, macchine e chincaglie per 7. 7 milioni. L'aumento d'importazione dei tessuti per 3. 2 milioni dinota la concorrenza dell'estero prodotta dai trattati di commercio.

Quanto poi all'esportazione v'era una diminuzione di 3. 0 milioni dei cereali e nei legumi di fronte ad aumento di 11. 1 milioni nelle stoffe, 3 milioni nei filati, 5 milioni nelle merci di metallo, nelle macchine, ecc., 3. 8 milioni nei grassi, 1. 2 milioni nella birra, nello spirito.

Analizzando più ancora i risultati complessivi, si osserva che il divario esistente tra il 1869 e il 1868 venne cagionato, per quanto concerne gli aumenti nei coloniali e nelle frutta meridionali, dagli accresciuti rinforzi di caffè e surrogati di caffè, uva secca e fichi, aranci, limoni, carrube, sciloppo di zucchero e zucchero pesto; nei cereali e legumi dall'aumento nelle importazioni delle noci, del frumento, delle fave, del riso, del semelino e d'altri semi, nei prodotti animali dal maggiore consumo di pelli, pelliccie, piume, carne, salsicce, formaggi; nei liquori dalla birra, dallo spirito, dal rum, vino; nei materiali greggi dai legnami, dal carbone, dalla spuma di mare, calce, cemento; nei metalli ignobili dal ferro, dalle guide dall'acciaio, dallo zinco; nei tessuti dai cordami, dalla tela da impacco, dalle stoffe di lana, cerate e vestiti; negli oggetti letterari ed artistici dal maggiore ritiro di libri ed incisioni.

Diminuì in quella vece il valore dell'importazione del tabacco e dei fabbricati di tabacco, degli animali, dei grassi, degli olii, dei materiali chimici e da tinta, dei tessuti, dei filati, dei cascami.

Un aumento ebbe luogo nelle esportazioni dei coloniali, tabacco, animali, prodotti animali, grasso, olii, liquori, commestibili; metalli ignobili, filati, tessuti, merci in legno, in metallo, in vetro, stoviglie, strumenti, prodotti chimici, zolfanelli; oggetti letterari ed artistici. Diminuirono le esportazioni dei cereali, legumi e materiali da lavoro.

— La signorina Morgan di Londra ha, secondo si legge nei giornali svizzeri, sostenuto testè le sue tesi di *dottore* in medicina dell'Università di Zurigo davanti un uditorio di oltre 400 persone e col più grande successo. La Morgan è la seconda donna che prende a Zurigo il berretto dottorale.

— Si ebbero nuovamente notizie del signor Ernesto Marno di Vienna, il quale intraprese l'anno scorso un viaggio scientifico nell'alto Egitto. Il medesimo scrive da Chartum, 31 gennaio, ch'egli disponevasi in quel momento a partire colla sua barca per salire il Nilo Azzurro e penetrare a Berbera attraverso i paesi de' Galla. Sembra che Schweinfurt sia già arrivato presso il Nyam-Nyam. Sir Samuele Baker trovasi a Chartum con quattro piroscafi e circa quaranta altri bastimenti.

— Scrivono che sono state sottoscritte le convenzioni prussiane per lo scavo del canale fra il Baltico ed il mare del Nord. I lavori preparatorii cominciati lo scorso anno verranno ripresi fra breve, ed i lavori definitivi dovranno cominciare nel 1871 ed essere compiuti nel 1878. Secondo i patti stipulati, il canale dovrà trovarsi in comunicazione col porto di Kiel, le cui fortificazioni saranno terminate nel 1877, e la profondità dello scavo dovrà essere tale da permettere che vi passi da un mare all'altro le più poderose navi corazzate.

— Un uomo che ebbe la sua ora di celebrità è morto testè a Cracovia nell'età di 96 anni. Chiamavasi, dice il *Rappel*, Gil Migota. Costui, nella spedizione di Russia, salvò Napoleone I, quando l'esercito francese abbandonò precipitosamente Mosca incendiata da Rostopchin. Una mano di cosacchi s'era messa ad inseguire la carrozza dell'imperatore. Gil Migota potè sfuggir loro a forza di celerità e di abili giravolte. Di questa guisa Napoleone ebbe due volte salva la vita dalla destrezza di un postiglione. È noto infatti che il primo console potè sfuggire allo scoppio della macchina infernale, perchè il cocchiere Cesare fece con rapidità furiosa traversare alla carrozza la via Saint-Nicaise.

CAPITANERIA DI PORTO
del compartimento marittimo di Livorno.

AVVISO.

Nei giorni 5 e 7 del corrente mese furono recuperate nelle acque di Talamone una barchetta della portata di circa due tonnellate in cattivissimo stato; ed una botte di olive in salamoia che furono consegnate all'ufficio di porto di Talamone.

La prima è stata stimata lire 25, e la seconda lire 15, e siccome sono soggette a notabile deperimento, così verranno immediatamente vendute.

Chiunque pertanto abbia interesse a reclamarne il valore, potrà fare valere le sue ragioni a termini dell'art. 136 del Codice della marina mercantile.

Livorno, li 14 marzo 1870.

Il capitano del porto
S. MASSARA.

DIARIO

Il 16 corrente venne festeggiato in Francia l'anniversario della nascita del principe imperiale. In questa circostanza l'imperatore Napoleone, sopra proposta del ministro della marina e delle colonie, ha fatto grazia della pena a un certo numero di soldati dell'armata, ed ha accordata una riduzione di pena per taluni altri.

Nella sua seduta del 15 il Senato francese si occupò di dodici petizioni che gli erano state dirette per una modificazione del diritto elettorale. Le petizioni chiedevano che, onde essere elettore, qualsiasi cittadino dovesse essere obbligato a tre speciali condizioni: saper leggere e scrivere, avere almeno trent'anni, un prolungamento della durata del domicilio. L'assemblea dopo una discussione non lunga è passata all'ordine del giorno sulle citate petizioni.

La Camera dei rappresentanti del Belgio ha esaminate, il giorno 15, le disposizioni emendate del Codice penale militare, e le ha assoggettate alla prova del secondo scrutinio. Da ultimo il Codice risultò approvato con 64 voti favorevoli contro 4 e 5 astensioni.

I giornali inglesi contengono ulteriori particolari intorno alla risposta data ultimamente dal signor Gladstone al signor Disraeli in seno alla Camera dei comuni circa la presentazione di emendamenti da introdursi nel *bill* d'Irlanda. In quanto concerne la situazione interna dell'isola, il signor Gladstone disse che il segretario per l'Irlanda avrebbe deposto il giorno 17 di questo mese un *bill* destinato ad aumentare le garanzie di pubblica sicurezza in questo paese. Il progetto non conterrà in alcun caso la mozione di sospendere le garanzie della libertà individuale, e non deferirà il giudizio degli incolpati a tribunali militari; ma conterrà una clausola destinata ad autorizzare certi giudizi all'infuori della azione del giurì, nonchè certi provvedimenti contro le dimostrazioni dei partiti e contro il possesso di polvere e di armi da fuoco; inoltre autorizzerà una sorveglianza speciale riguardo alla circolazione notturna, ed accorderà indenizzi a quelli contro le quali venisse usata violenza. Il *bill* non sarà valevole che per un tempo limitato ed unicamente in quei distretti che il lord luogotenente crederà opportuno di assoggettare a questo regime eccezionale. Nel progetto vi sarà anche una clausola per la repressione dei delitti perpetrati contro l'ordine pubblico col mezzo della stampa, ed infine saranno concedute al governo delle facoltà più estese di quelle che sono attualmente a sua disposizione.

Il Reichstag di Berlino ha adottato in prima e seconda lettura il trattato di estradizione col Belgio.

Le più recenti notizie di Lisbona confermano che le elezioni si sono operate tranquillamente in tutte le provincie del regno, e che esse hanno data una notevolissima maggioranza al governo.

Un telegramma da Washington annunzia che il Comitato per gli affari esteri ha approntata una relazione intesa a respingere l'annessione di San Domingo, e che la Camera dei rappresentanti ha deliberato di riammettere al Congresso lo Stato di Texas sotto le stesse condizioni della Virginia.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri, dopo la prestazione di giuramento dei nuovi senatori Pisani, Errante e Audinot, il Senato ripigliava la discussione del progetto di legge per lo scioglimento dei vincoli feudali nelle provincie venete e mantovana, rimasta all'art. 5 del progetto del Ministero, e ragionarono sul medesimo i senatori: Poggi, Lauzi, Chiesi ed il relatore dell'ufficio centrale, senza che siasi addivenuto su di esso ad alcuna deliberazione.

Nella stessa seduta il Ministro delle Finanze presentò il progetto di legge, già votato dalla Camera dei deputati, per l'approvazione dei resoconti amministrativi degli anni 1858-1859-1860 delle antiche provincie — 1859, Toscana, Parma e Modena — 1860, Toscana e Umbria.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18.

Chiusura della Borsa.

	17	18
Rendita francese 3 %	73 72	73 72
Id. italiana 5 %	55 85	55 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	501 —	500 —
Obbligazioni	248 —	248 75
Ferrovie romane	52 50	50 —
Obbligazioni	128 —	129 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	159 50	159 50
Obbligazioni ferr. merid.	172 25	172 50
Cambio sull'Italia	3 —	3 —
Credito mobiliare francese	286 —	275 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	451 —	450 —
Azioni id. id.	662 —	662 —

Vienna, 18.

Cambio su Londra	124 25	124 20

Londra, 18.

Consolidati inglesi	93 —	93 1/8

Cagliari, 18.

Notizie posterieri di Tunisi recano che il mussulmano, a cui accenna il dispaccio precedente, ferì una trentina di persone, ma che niuno rimase morto. Esso tentò rifugiarsi in una moschea, ma fu arrestato e messo a morte, senza essere giudicato. — Tranquillità perfetta.

Carlsruhe, 18.

La prima Camera adottò la proposta del Comitato colla quale declina, per motivi di opportunità, di aderire al progetto della Camera dei deputati relativo alla abolizione della pena di morte.

Monaco, 18.

La Camera dei deputati adottò l'ordine del giorno sulla proposta tendente a chiedere le elezioni dirette e generali. Il ministro dell'interno promise di presentare fra breve un progetto di legge elettorale.

Parigi, 18.

Il *Français* dice che i senatori liberali presenteranno in una delle prossime sedute una mozione per la quale il Senato rinunzierebbe assolutamente al potere costituente, riservandosi per compenso la parte del potere legislativo che aveva la Camera dei Pari.

Un Supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene l'Elenco delle rendite 5 0/0 annesso al Regio decreto 17 febbraio ultimo, n. 5520, che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 corr. marzo.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 18 marzo 1870, ore 1 pom.

I venti sono deboli e vari; l'Adriatico è calmo e il Mediterraneo è qua e là mosso. Il cielo è coperto e il barometro si è abbassato da 3 a 8 mm.

Nel resto d'Europa le pressioni sono dappertutto aumentate.

Tempo calmo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 17 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 758, 5	mm 756, 0	mm 753 2
Termometro centigrado	3, 0	9, 0	6 0
Umidità relativa	70, 0	60, 0	82, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	nuvolo	nuvolo
Vento { direzione / forza	E debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 12,0
Temperatura minima . . . . + 0 5
Minima nella notte del 18 marzo . . . + 3,0

Nel giorno 18 marzo 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751, 1	mm 750, 3	mm 752, 8
Termometro centigrado	7, 5	16, 0	8, 0
Umidità relativa	87, 0	55, 0	77, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno e nuvoli
Vento { direzione / forza	E debole	NO debole	NO debole

Temperatura massima . . . . + 16,0
Temperatura minima . . . . + 3,0
Minima nella notte del 19 marzo . . . + 3,0

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Don Pasquale* — Ballo: *La Giocoliera*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 19 *marzo* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1870		»	»	57 55	57 52 1/2	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		36 60	36 55	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	84 50	84 45	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	76 45	76 40	»	»	»
Az. Regìa coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	679 1/2	678 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regìa Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	467	465	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	1740	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	2335	2320	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	197
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	167	165	»	»	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	330 1/2	330	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	178	177	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »		500	»	»	428 1/2	428	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	466
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	138
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	58
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	85
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	211 1/2	211 »	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia			23	22	»	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 74	25 72
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 90	102 75
Bologna	30			dte.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 57	20 55
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 55-52 1/2 f. c. — Impr. Naz. 76 40-35 f. c. — Obbl. 3 0/0 SS. FF. Meridionali 177 f. c.

Il Vicesindaco: G. DINI.

---

uno solo, il più giovine, nè io so dargli torto: il signor Augusti che udimmo ancora al Pagliano ha fatto evidentemente dei progressi, mostra più intelligenza, ed ha il canto più aggraziato: egli è giovane, ha una buona voce, e purchè non si stanchi di studiare, può sperare di fare una bella carriera. Al baritono non manca certo la buona volontà, ma la parte del vecchio Doge è di troppo superiore alle sue forze, che lo abbandonano quasi del tutto nel bel finale dell'opera. Applaudita, e talvolta meritamente è la signora Zorzi, alla quale non si può negare molt'arte ed intelligenza. Dei cori, dell'orchestra e de' scenari non vale la pena di occuparsi: si sa come si mettono in scena da noi le nostre opere vecchie ne' teatri primari, figuratevi poi ne' teatri di secondo ordine! Ma noi, volere o non volere, vi siamo avvezzi, e il pubblico di questo teatro che è meno schifiltoso ci bada meno di noi, per cui infine questi *Foscari* vanno a gonfie vele, e riempiono il teatro e le tasche dell'impresario, il quale sa poi compensarlo coi balli, per i quali egli non risparmia cura e quattrini.

Giovedì sera, per la serata della graziosa ballerina Trevisan, oltre una parte del grandioso ballo *Giuditta*, egli offrì una *Leonille* del coreografo Pratesi, che fu applauditissima, e procacciò una pioggia di fiori alla favorita del pubblico; — in vero, ho detto così per modo di dire, ma non fu una vera pioggia di fiori, perchè se quegli enormi, colossali *bouquets* fossero venuti sulla sua bionda testina, a mo' di pioggia, povera lei. — Ella era fuori di sè dalla gioia, e gettava i più graziosi baci al pubblico, e più ancora ai suoi cortesi ammiratori, i quali poi ebbero la compiacenza di rivedere i loro mazzi in mezzo della scena, disposti a guisa di trofeo. Sono scene che commovono, nè è meraviglia se l'impresario Coccetti aveva un po' gli occhi umidi! Del resto egli non si contenta, credetelo, di coreografici trionfi; e me lo saprete dire in primavera quand'egli vi sciorinerà tale un cartellone che l'eguale da gran tempo certo non avete veduto.

Dai teatri passiamo ora alle sale di concerto. Il cronista della *Gazzetta Ufficiale*, quantunque non invitato, si credette in obbligo di assistere all'apertura della sala del signor Ducci, dedicata a Rossini, ch'ebbe luogo la sera del 14 marzo; egli è ch'io non sono punto permaloso, e perdono volentieri l'obblio del sig. Ducci; ma non dimentico però così facilmente le gratissime impressioni provate nella sua sala, che è veramente elegante nella sua semplicità, bene illuminata ed abbastanza sonora. Nè so dimenticare, sovrattutto, la bellissima musica che vi udii, eseguita com'era a perfezione da distintissimi artisti, i cui nomi sono: Albertini-Baucardé, Carlo Ducci e Bulow. La signora Albertini, patetica, gentile nella graziosa melodia del Mariani « *Una rosa in cimitero* » fu grande nell'*Inflammatus* di Rossini; il Ducci eseguì a meraviglia il *pezzo di concerto* di Weber per pianoforte, ed una *romanza* di Rubinstein, ed uno scherzo di Chopin; ed il Bulow? Il Bulow questa volta non suonò concerti, o romanze, o scherzi, ma fece da direttore d'orchestra, e come tale ei fece quasi dimenticare il grande pianista, tanto egli si mostrò ammirabile, grande, perfetto; egli fu il vero re della festa, a lui erano rivolti tutti gli sguardi, e tutti bisbigliavano il nome di Mariani, perchè il Bulow faceva ricordare il celeberrimo direttore d'orchestra, e questo è certamente un grande elogio per ambidue. L'*Ouverture delle due giornate* di Cherubini, lo *Scherzo e marcia di nozze* nel *Sogno di una notte d'estate* di Mendelssohn, l'*Ouverture della Vestale* di Spontini, e la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini, ecco i pezzi a piena orchestra che vennero diretti sovranamente dal Bulow, degno interprete di così grandi maestri. Ah! se il teatro della Pergola avesse la fortuna di possedere un tal direttore, io sono convinto che in breve la nostra orchestra sorpasserebbe la fama certamente delle più famose della Penisola; nè con questo io intendo di far torto all'egregio direttore attuale.

Dopo quanto ho detto non parrà esagerazione l'aggiungere che questa deliziosa serata musicale lasciò vivissimo desiderio, e tanto meno, quando si pensi che la sala era rallegrata dalla presenza di numerosa schiera di bionde e bellissime figlie d'Albione, le quali pare sieno più delle nostre avide di cosiffatti trattenimenti. E se volete avere una prova di questo, recatevi domenica (20) nella sala della Società filarmonica, che con nostra grandissima gioia viene riaperta dalla Società del Quartetto. Il signor Guidi ci presenta quest'anno nuovi esecutori, i quali, scelti da lui, non ci faranno rimpiangere, speriamo, gli antichi.

Ecco il programma di domenica:

Mozart op. 108, quintetto per clarino, due violini, viola e violoncello.

Beethoven op. 18, quartetto.

Weber op. 47, duo per piano e clarinetto eseguito dal cav. Hackensöllner e il prof. Bimboni. Della esecuzione parleremo nella prossima Rivista.

G. B. P.

Segue ELENCO N° 127 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
111	Benoit cav. Luigi	8 febbraio 1804 - Messina	già Regio Commissionato dello ex-Gran Priorato di Maginoe in Messina	14 aprile 1864	18 luglio 1868	743 »	1 luglio 1868	
112	Penserini Domenica	20 dicemb. 1802 - Correto nelle Alpi	ved. di Jacini Angelo già ricevitore doganale in pens.	id.	id.	348 »	8 giugno 1868	
113	Paccagnella Giuseppe	28 marzo 1825 - Padova	già guardia della Casa di pena in Padova	Dirett. austriache	id.	524 48	—	per una sola volta.
114	Berti Giuseppe	—	già assistente della contabilità di Stato di Venezia, dimesso per causa politica	id.	id.	453 70	4 novembre 1866	
115	Viola Maria	28 settembre 1821 - Verona	ved. di Bonamico Gabriele scrittore di pretura, pens.	id.	id.	432 09	26 aprile 1868	durante vedovanza.
116	Vianello Giuseppe	9 maggio 1820 - Venezia	già applicato nella contabilità di Stato in Venezia	id.	id.	518 51	4 novembre 1866	
117	Poggi Clementina	11 febbraio 1827 - Firenze	donna di guardaroba presso la cessata Gran Corte di Toscana	22 novembre 1849	id.	245 »	1 luglio 1868	
118	Botondano Silvestro	30 dicembre 1806 - Trecchino	già vicecancelliere	14 aprile 1864	id.	1833 »	—	per una sola volta.
119	Antellitano Giuseppa Margherita	16 novembre 1858 - Reggio	orfani di Bruno già vicecancelliere di tribunale, morto in attività di servizio, e di Carolei Vienna premorta al marito	16 febbraio 1862 14 aprile 1864	20 id.	1000 »	—	id.
	Id. Giuseppe	28 gennaio 1861 - Reggio						
	Id. Saverio	21 marzo 1868 - Reggio						
120	Licata Calogero	23 giugno 1809 - Licata	già caporale nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	21 giugno 1868	
121	Simoncini 1° Gherardo	19 ottobre 1822 - S. Costanzo	già appuntato nei carabinieri Reali	id.	id.	485 »	5 luglio 1868	
122	Majorano Giovanni	24 febbraio 1813 - Napoli	già capo musica nel 54° regg. fanteria	id.	id.	680 »	19 maggio 1868	
123	Manfredi Maria Teresa	25 dicembre 1799 - Mortara	ved. di Ragazzoni cav. Pietro direttore delle contribuzioni dirette, pensionato	22 marzo 1824	id.	1500 »	9 giugno 1868	durante vedovanza.
124	Ernest Martino Carlo Giovanni	14 marzo 1844 - Corpi Santi (Milano)	già soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	28 novembre 1867	
125	Buongiovanni di Castelborgo contessa Luigia	31 gennaio 1804 - Quarengo	ved. del conte Ettore Martin D'Orfeago già luogotenente generale, pensionato	27 giugno 1850	id.	1065 »	14 novembre 1866	id.
126	Zenti Carlo	23 maggio 1842 - Verona	già soldato di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	6 giugno 1868	
127	Merotto Domenico	15 luglio 1843 - Moriago	idem	id.	id.	300 »	22 id.	
128	Frasca Lorenzo	25 ottobre 1821 - Valperga	già maresciallo d'alloggio di P. S.	20 marzo 1865	id.	600 »	1 luglio 1868	
129	Riccardi Norina	6 gennaio 1812 - Oneglia	ved. di Rodi cav. Nicola già consigliere d'appello	14 aprile 1864	id.	1281 »	8 maggio 1868	id.
130	Bandini Luigia	10 aprile 1808 - Bologna	vedova la prima e figlia la seconda di Biagi Camillo già commesso di prefettura della provincia di Bologna	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	42 56	7 dicembre 1867	durante vedovanza della madre e stato nubile della figlia.
	Biagi Argea	11 agosto 1849 - Bologna						
131	Astolfi Antonio	1 agosto 1813 - Adria	già scrivano presso la direzione compartimentale del demanio e tasse in Udine	14 aprile 1864	id.	842 »	1 giugno 1868	
132	Croff Adele	24 ottobre 1848 - Milano	orfani di Bonetti Giuseppina e di Croff Pietro vicecancelliere del tribunale civile e correzionale di Milano, pensionato	id.	id.	374 »	14 gennaio 1868	durante l'età minore, e per la femmina anche lo stato nubile.
	Id Fulvio	6 giugno 1851 - Milano						
	Id. Tito	14 aprile 1857 - Milano						
133	Nabissi Giulia	23 maggio 1804 - Siena	ved. di De-Roemer Vitale già maggiore al riposo	Toscana 22 novembre 1851	id.	705 90	23 giugno 1867	durante vedovanza.
134	Bolognesi Eugenio	3 maggio 1824 - Ravenna	già soldato di finanza pontificia	Pontificia 24 ottobre 1827 Decreto Farini 11 novembre 1859	id.	217 04	11 novembre 1859	
135	Sollazzo Baldassarre	6 maggio 1822 - Napoli	già direttore postale di terza classe	14 aprile 1864	id.	1516 »	16 giugno 1868	
136	Panzini Carlo	23 settembre 1823 - Napoli	già ufficiale telegrafico di seconda classe	id.	id.	1600 »	1 maggio 1868	
137	Lazzari Silvano	31 dicembre 1822 - Ancona	già guardia di finanza pontificia	Pontificia 24 ottobre 1827 Decreto Farini 11 novembre 1859	id.	217 04	11 novembre 1859	
138	Ricciardi Luigi	11 settembre 1831 - Forlì	già applicato di seconda classe nell'amministrazione di pubblica sicurezza	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	1 luglio 1867	
139	Astrua Giovanni	25 maggio 1822 - Graglia	già sottobrigadiere nel corpo delle guardie di P. S.	20 marzo 1865 Reg. 21 nov. 1865	21 id.	225 »	4 gennaio 1868	
140	Biffi Giovanni	21 luglio 1817 - Nava	già agente delle imposte dirette a Langhirano	14 aprile 1864	id.	1356 »	1 giugno 1368	
141	Cattaneo Angelo	26 ottobre 1805 - Pavia	già agente delle tasse a Sanguinetto	id.	id.	1933 »	1 aprile 1868	
142	Gey Elida	3 agosto 1809 - Susa	ved. di Vernoni Pietro già sergente di prima classe al Ministero della marina in pensione	id.	id.	875 »	26 maggio 1868	id.
143	Formaggi Teresa	8 gennaio 1809 - Modena	ved. di Ronchetti Antonio ispettore delle guardie di finanza in Modena, pensionato	id.	id.	362 »	16 aprile 1868	id.
144	San Gregorio Giuseppe	2 aprile 1797 - Pizzo	già brigadiere doganale di mare	13 maggio 1862	id.	240 »	1 febbraio 1868	
145	Furian Giovanni	28 dicembre 1815 - Polvello	guardia doganale scelta sedentaria	id.	id.	585 »	1 aprile 1868	
146	Oddone Giovanni Felice	11 settembre 1848 - Contalupo Ligure	già marinaro di seconda classe nella terza divisione del corpo R. equipaggi	26 marzo 1865 20 giugno 1851	id.	620 »	21 giugno 1868	
147	De-Joannon Giuseppe	12 marzo 1824 - Napoli	già commissario di leva	4 agosto 1861	id.	735 »	1 marzo 1868	
148	Sellitto Carmelo	18 gennaio 1809 - Napoli	già sottobrigadiere doganale di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	195 »	1 febbraio 1868	
149	Gaspardino cav. Giovanni	11 gennaio 1806 Ronsecco	già contabile di 1ª classe nelle sussistenze militari	14 aprile 1864	id.	1933 »	16 giugno 1868	
150	Lotto Paolo	14 aprile 1814 - Vicenza	già capo della guardia di finanza austriaca	Dirett. austriache Dec. 4 nov. 1866	id.	—	4 novembre 1866	cent. 86, mill. 419 al giorno.
151	Zatti Michele	6 dicembre 1812 - Venezia	già maestro di quarta classe nella R. scuola elementare di Rovigo	id.	id.	648 15	id.	
152	Carminati nob. Alessandro	30 novembre 1809 - Venezia	già segretario di Consiglio del R. tribunale provinciale in Venezia	14 aprile 1864	id.	1866 »	1 giugno 1868	
153	Jezza Maria Luigia	30 maggio 1801 - Castellamare	ved. di Jovin e Domenico nocchiere, pensionato	20 giugno 1851	id.	210 »	28 ottobre 1866	durante vedovanza.
154	Flazon dott. Eugenio	15 febbraio 1808 - Borgotaro	già causidico della cessata amministrazione delle contribuzioni indirette in Parma	Parmense 2 luglio 1822	id.	258 27	16 ottobre 1867	
155	Gatti Giuseppa	24 maggio 1798 - Parma	ved. di Magnelli Luca già accenditore al servizio della Casa ducale di Parma, pensionato	Parmense 12 dicembre 1826	id.	163 12	24 maggio 1868	id.
156	Ghiraldi Anna	12 agosto 1825 - Recco	vedova di Picasso Emanuele cancelliere della pretura di Reno	14 aprile 1864	id.	1749 »	—	per una sola volta.
157	Di-Mauro Elisabetta	19 dicembre 1821 - Napoli	ved. del già commesso di seconda classe nella cancelleria della Corte d'appello di Napoli, Luciano Parascandolo	id.	id.	225 »	14 maggio 1868	durante vedovanza.
158	Caggiati Giacomo	25 luglio 1794 - Parma	già vice direttore nella cessata direzione del lotto in Parma in disponibilità	id.	22 id.	4000 »	—	per una sola volta.
159	Morescalchi Chiara	22 agosto 1809 - Carrara	vedova di Andrea Moisè già modello presso l'Accademia di belle arti di Carrara	Estensi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813 art. 31 della legge 14 aprile 1864	id.	230 26	1 giugno 1868	durante vedovanza.
160	Cozza ing. Cesare Alfredo	5 luglio 1814 - Venezia	già ingegnere assistente presso l'ufficio centrale delle pubbliche costruzioni in Venezia	14 aprile 1864	id.	829 »	1 maggio 1868	
161	Cova Paolo	8 gennaio 1792 - Milano	già archivista presso la direzione compartimentale delle imposte dirette e catasto in Milano	id.	id.	2377 »	1 aprile 1868	
162	Mottaran Ferdinando	19 aprile 1842 - Adria	già soldato proveniente dall'esercito austriaco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	25 novembre 1867	
163	Filippetto Giuseppe	14 dicembre 1844 - Cambigo	idem	id.	id.	300 »	15 giugno 1868	
164	Bonaretti Natale	11 dicembre 1823 - Livorno	già comandante di terza classe nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza	21 novembre 1865	id.	1125 »	1 id.	
165	Cappellotto Domenico	25 agosto 1814 - Odezzo	già servo di marina di terza classe	Austriaca 1 settembre 1858	id.	596 »	1 ottobre 1867	
166	Borghi Virginia Camilla	22 febbraio 1853, Vicenza	orfana di Francesco cursore giudiziale, e di Teresa De-Buri morta in pensione	Dirett. austriache	id.	259 26	12 maggio 1868	sino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale collocamento.
167	De-Gasperi Giò. Francesco	17 dicembre 1817 - Trento	già servente di prima classe presso l'ufficio postale di Padova	14 aprile 1864	id.	598 »	1 luglio 1868	
168	Sanna Camilio	3 marzo 1795 - Cagliari	vedova di Ennas Bernardo già soldato negl'invalidi, pensionato	27 giugno 1850	id.	100 »	12 gennaio 1868	durante vedovanza.
169	Maffucci Carolina	17 giugno 1845 - Manfredonia	ved. di Capozzi Michelangelo già ufficiale telegrafico di seconda classe, morto in attività di servizio	14 aprile 1864	id.	418 »	3 agosto 1867	id.
170	Visentini Gaetano	23 marzo 1807 - Venezia	segretario di seconda classe presso la Corte de' conti	id.	23 id.	2400 »	1 luglio 1868	
171	Caracciolo Carlo	2 novembre 1828 - Napoli	soprannumero in disponibilità della cessata tesoreria generale di Napoli	id.	id.	425 »	—	per una sola volta.
172	Guidi Cristina	21 luglio 1843 - Tenda	vedova di Giovanni Gambera ricevitore del registro a Strambino	id.	id.	2957 »	—	id.
173	Picasso Maria	20 luglio 1801 - Genova	vedova di Verdini Francesco luogotenente, morto in pensione	27 giugno 1850	id.	277 50	3 gennaio 1868	durante vedovanza.
174	Ravasi Carlo	20 luglio 1805 - Milano	commesso di prima classe presso la R. direzione del lotto a Milano	14 aprile 1864	id.	1920 »	1 giugno 1868	
175	Zulato Giò. Battista	25 ottobre 1792 - Cavarzere	ex-soldato nella seconda compagnia invalidi della Casa Reale d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	6 luglio 1868	
176	Vicari Vincenzo	2 febbraio 1803 - Milazzo	già marinaro di prima classe	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	251 80	11 novembre 1865	
177	Barbieri Pietro	5 febbraio 1827 - Modena	già secondo fagotto presso la musica e cappella della cessata Corte di Modena.	Estensi 12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	1 febbraio 1868	
178	Petromasi o Pietromasi Petronilla	22 gennaio 1816 - Palermo	ved. di Barbaro Simone e madre di Barbaro Emanuele già sottotenente di vascello, mancato nella battaglia di Lissa	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	750 »	21 luglio 1866	id.
179	Gentile Maria	22 agosto 1809 - Messina	ved. di Vito Giuseppe già tappezziere del palazzo R. di Messina	14 aprile 1864	id.	1122 »	—	per una sola volta.
180	Biadeoni Giuseppe	11 settembre 1808 - Verona	guida della guardia di finanza	Dirett. austriache	id.	—	4 novembre 1866	cent. 69, mill. 135 al giorno.
181	Castellani Belisario	21 gennaio 1842 - Narni	caporale nei cavalleggieri di Lodi	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	6 luglio 1868	
182	Gazzetti Francesco	19 marzo 1813 - Belluno	maestro di letteratura e geografia nella R. scuola maschile di Belluno	Dirett. austriache Dec. 4 nov. 1866	id.	907 40	4 novembre 1866	
183	Antonini Marina	3 gennaio 1828 - Pordenone	ved. di Giovanni Spadone già commissario d'intendenza, morto in attività di servizio	Dirett. austriache	id.	777 77	4 aprile 1868	durante vedovanza.
184	Chiesa Ernesto	11 novembre 1848 - Varese	orfano di Giuseppe già capo dipartimento delle contabilità lombarde e della fu Giuseppa Longhi, pens.	id.	id.	432 10	25 marzo 1868	fino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore provvedimento.
185	Bruni Domenico	6 novembre 1796 - Roverchiaro	già sotto custode idraulico	id.	id.	311 11	1 febbraio 1868	
186	Marchi Elisa	18 luglio 1818 - Brescia	ved. di Cimi Gio. Battista già scrivano delle gabelle, morto in attività di servizio	id.	id.	302 47	13 maggio 1868	durante vedovanza.
187	Rossi Giovanna	22 novembre 1790 - Venezia	ved. di Girolamo Dalla Bontà già aggiunto distrettuale in pensione	id.	id.	518 51	5 id.	id.
188	Bazzaghi o Berzachi Antonio	18 febbraio 1827 - Macherio	ex-guida di finanza austriaca	Dirett. austriache Dec. 4 nov. 1866	id.	Cent. 60 Mill. 493	4 novembre 1866	
189	Pedroni Giuseppa	31 ottobre 1823 - Parma	ved. di Searà Giovanni già sellaio delle scuderie della cessata Corte ducale di Parma, pensionato	12 dicembre 1826	id.	179 16	3 maggio 1868	id.
190	Gavioli Arcangelo	27 febbraio 1842 - Quingentola	soldato proveniente dall'esercito austriaco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	5 luglio 1868	
191	Vitman o Vitteman Marietta	5 febbraio 1809 - Chambery	ved. del sergente Giroldi Antonio, pensionato	27 giugno 1850	27 id.	88 75	1 febbraio 1868	id.
192	Spezia Pietro	8 febbraio 1819 - Bibbiano	già guardia di P. S.	Parmense 20 marzo 1865	id.	180 »	1 giugno 1868	
193	Graziano Felicissimo	22 novembre 1809 - Avellino	già furiere maggiore nelle comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	665 »	6 luglio 1868	
194	Femiano Ferdinando	22 gennaio 1806 - Caserta	ex-sergente nella Casa R. invalidi e veterani d'Asti	7 febbraio 1865 27 giugno 1850	id.	515 »	id.	
195	Russo Nicola	2 agosto 1821 - Casoria	già sergente nelle compagnie veterani	id.	id.	415 »	6 luglio 1868	
196	Duca Giovanni	dicembre 1820 - Messina	già caporale nelle compagnie veterani	id.	id.	381 »	id.	
197	Iannotta Antonio	19 ottobre 1817 - San Lorenzo	idem	id.	id.	367 »	id.	
198	Bessone Giuseppe Domenico	1 aprile 1823 - Pinerolo	già soldato negl'invalidi	id.	id.	300 »	id.	
199	Cantore Mattia	5 gennaio 1814 - Muro	già caporale de' veterani	id.	id.	388 »	id.	
200	Monaco Giovanni	11 maggio 1809 - Vercelli	già guardarme	id.	id.	838 »	1 id.	

Citazione per proclama.

L'anno mille ottocento settanta, questo giorno nove marzo.

Alla richiesta delli:

1. Rossi Giovanni fu Francesco.
2. Capretti Lazzaro fu Giuseppe.
3. Manini Davide fu Luigi.
4. Manini Pietro fu Giulio.
5. Rossi Giuseppe fu Giovanni.
6. Manini don Pietro fu Antonio.
7. Rossi Giuseppe fu Antonio.
8. Manini Luigi fu Antonio.
9. Rossi Angelo fu Giantonio.
10. Riccò Bernardo fu Giovanni (anche pel fratello Domenico).
11. Rossi Antonio fu Pietro.
12. Rossi Daniele fu Pietro.
13. Manini Luigi fu Antonio.
14. Manini Macedonio fu Antonio.
15. Manini Marco fu Antonio.
16. Manini Amalia fu Antonio.
17. Rossi Battista fu Pietro.
18. Rossi Maria fu Lorenzo (vedova Manini Pietro).
19. Rossi Battista fu Natale.
20. Rossi Fladisvinda (moglie a Pietro Dallavalle che l'autorizza).
21. Rossi Orazio fu Pietro.
22. Capretti Giuseppe di Lazzaro.
23. Capretti Teresa fu Giuseppe (nubile).
24. Manini Bartolomeo fu Antonio.
25. Manini Lucia (vedova Pettenati Pietro).
26. Garsi Francesco fu Domenico.
27. Rossi Adelaide (autorizzata dal marito Rossi Angelo).
28. Rossi Maurizio fu Antonio.
29. Manini Sperindio fu Francesco, domiciliati e residenti tutti a Carobbio di Tizzano Val-Parma, ad eccezione di Riccò Bernardo che ha dimora e residenza in Casola di Tizzano Val-Parma, ammessi al benefizio dei poveri con decreto della Commissione presso il tribunale civile e correzionale di Parma 16 gennaio 1870, attori aventi in procuratore il dott. Emilio Barbieri.

Premesso e ritenuto in fatto

Che nell'aprile 1855, una grossa frana sconvolse quasi tutto il territorio che appartiene agli abitanti di Carobbio, sformandone in guisa la superficie che non fu possibile in seguito riconoscere a nessun proprietario il luogo ove erano posti i suoi fondi, le sue case, ed i confini che li individuavano dalle ragioni degli altri;

Che il terreno sconvolto da questo immenso infortunio, è quello notato nelle mappe catastali del comune di Tizzano Val-Parma, comunello di Carobbio, sezione R, numero 1° al numero 1561 inclusivo;

Che quasi tutti i proprietarii del comunello di Carobbio, volendo riconoscere il luogo preciso dove erano i fondi e le case proprie, onde procedere alla ricostruzione di queste, ed al rinnovamento della coltivazione di quelli con sicurezza, addivennero ad una speciale convenzione per rogito Pensieri, notaio a Corniglio, sette settembre 1864.

I patti principali di questa convenzione sono i seguenti:

Art. 1° Avrà luogo la sistemazione dei confini dei rispettivi fondi situati nella giurisdizione di Carobbio, sconvolti dalla frana del marzo 1855.

Art. 2° Nella sistemazione predetta non sarà portata nessuna variazione, e nessun novamento agli attuali possessori di case e fabbricati, se anche ricostrutti su fondi non proprii, e si dovrà rispettare anche l'attuale possesso di fondi attigui.

In contraccambio di fondi di cui si resterà in forza di questo principio spropriati, saranno dati rispettivamente ai proprietarii originarii, altri fondi prossimi al caseggiato di Carobbio, il più possibilmente, e in difetto, l'equivalente in denaro da determinarsi nell'un caso e nell'altro da' periti di confidenza delle parti interessate, senza che sia tolto ai proprietari a cui saranno dovuti i compensi di ottenere a detta stima anche i fondi in lontananza al villaggio di Carobbio.

Che il perito geometra Madureri Domenico, eletto dalle parti per fare la sistemazione dei confini, non potè ultimare il suo lavoro per ostacoli frapposti da alcuni che avevano partecipato al rogito Pensieri, e da pochi altri che in detto rogito non ebbero parte;

Che i fondi di coloro i quali non parteciparono al rogito, secondo le mappe catastali, si inframmischiarono tanto coi fondi degli altri da rendere impossibile la sistemazione dei confini rispetto a questi senza il concorso dei primi;

Ritenuto in diritto

Che è obbligo di ciascun proprietario il prestarsi al riconoscimento dei confini ogni qualvolta di essi sieno scomparse le traccie, e che coloro i quali intervennero al citato rogito Pensieri devono adempiere alle assunte obbligazioni;

E ritenuto che il tribunale civile e correzionale di Parma con suo provvedimento in data del giorno 17 febbraio 1870, ha autorizzata la citazione per pubblici proclami delle infranominande persone mediante inserzione nella *Gazzetta di Parma*, e nel giornale ufficiale del Regno della citazione stessa, ed ha prescritto che siano citati nelle forme ordinarie il benefizio parrocchiale di Casola, e benefizio parrocchiale di Carobbio, e che una copia della stessa citazione sia affissa alla porta esterna della casa comunale di Tizzano e del pretorio di Corniglio.

Io Paini Giuseppe, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Parma, ho citati a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Parma all'udienza fissa che avrà luogo nanti il medesimo il giorno ventuno aprile prossimo venturo alle ore dieci della mattina:

1. Benefizio parrocchiale di Casola (in persona del rettore don Domenico Graiani), proprietario del terreno nella frana, sezione R, della mappa catastale, ai numeri 31, 701 (a), 768, 914, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 960, 965, 989, 999, 1000, 1013, 1014, 1017, 1072, 1187, 1209, 1210, 1211, 1212.

2. Benefizio parrocchiale di Carobbio (in persona del suo tesoriere Manini don Pietro fu Antonio), ai numeri 701, 768, 914, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 960, 965, 989, 999, 1013, 1014, 1017, 1070, 1187, 1209, 1210, 1211.

3. Cabri Domenico - 4. Cabri Pietro - 5. Cabri Francesca, domiciliati a Carobbio - 7. Cabri Giuseppe domiciliato a Vaestana di Corniglio, figli del fu Francesco - 7. Rossi Maria fu Giovanni vedova di Cabri Antonio fu Francesco, tanto in proprio quanto come tutrice dei minorenni suoi figli Cabri Anna e Cabri Francesco, domiciliata a Carobbio - 8. Cabri Candita e marito per autorizzarla Guidetti Luigi, domiciliati a Tizzano - 9. Cabri Virginia e marito per autorizzarla Orsi Antonio, domiciliati a Fontana Fredda di Tizzano, proprietari ai numeri 126, 146, 152, 161, 262, 263, 274, 276, 277, 278, 279, 939, 1175, 1179, 1194, 1201, 1564.

10. Cabri Felice di Domenico, domiciliato a Carobbio, comproprietario ai n. 153, 216, 243, 244, 392, 422, 466, 893, 913, 921, 922, 923, 945, 1063, 1071, 1184, 1185, 1191, 1193, 1212, 1471, 1472.

11. Capretti Francesco - 12. Capretti Emanuele - 13. Capretti Giovanni di Vestola di Corniglio, quest'ultimo domiciliato a Sauna di Corniglio - 14. Capretti don Alessandro rettore di Villula di Corniglio - 15. Capretti Orsola, domiciliata a Villula di Corniglio - 16. Capretti Annina maritata in Francesco Araldi e marito suo per autorizzarla, domiciliati a Vestola delle Ghiaie, figli tutti del fu Alessandro, comproprietari ai n. 44, 68, 69, 70, 77, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 121, 122.

17. Capretti Maria fu Giuseppe, e marito suo per autorizzarla Manini Pietro fu Battista, domiciliati a Carobbio al n. 833.

18. Bucci Paolo fu Felice - 19. Bucci Luigi - 20. Bucci Antonio - 21. Bucci Giuseppe - 22. Bucci Luigia, figli del suddetto Paolo, domiciliati a Casola, proprietari ai n. 99, 103.

23. Galeazzi Galeazzo fu Domenico domiciliato in Casarola (Corniglio), proprietario ai n. 2, 10, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 43, 78*bis*, 79, 80, 82, 112, 118, 130, 131.

24. Garsi Domenica fu Giuseppe e marito suo per autorizzarla Fornari Giovanni domiciliati a Carobbio, proprietari ai n. 239, 240, 327, 330, 986.

25. Garsi Antonio - 26. Garsi Angelo - 27. Garsi Celesta e marito per autorizzarla Rossi Luigi, figli del fu Giuseppe, domiciliati a Carobbio, proprietari ai n. 235, 344, 375, 417, 702, 1478, 1550, 1551, 1554, 988, 418, 419, 365, 360, 357.

28 Manini Martino fu Giuseppe detto *Ghirarden* domiciliato a Carobbio, proprietario ai n. 1, 128, 217, 423, 424, 426, 427, 428, 942, 943, 1092.

29. Riccò Sante fu Giuseppe di Casola, proprietario ai n 4, 5, 6, 52, 78, 94, 95, 135, 139, 140, 142, 143.

30. Rossi Marco - 31. Rossi Adamo del fu Pietro, domiciliati a Casola, proprietari ai n. 11, 20, 21, 22, 33, 34, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 413, 414.

32. Riccò Maria fu Pietro e marito suo per autorizzarla Piazza Giacomo, domiciliati a Casola, proprietari ai numeri 13, 14, 123.

33. Uccelli Pietro fu Lazzaro, domiciliato a Casola, proprietario ai numeri 15, 56, 145, 168, 898, 903, 978, 979, 1040, 1043, 1044, 1075, 1076, 1084, 1556, 1557, 1095.

34. Riccò Giuseppe fu Luigi, domiciliato a Casola, proprietario ai num. 25, 47, 49, 71, 72, 73, 83, 84, 119.

35. Manini Pietro - 36. Manini Agostino - 37. Manini Giovanni - 38. Manini Caterina - 39. Rossi Luigia vedova del fu Manini Battista, padre ai suddetti, detto *Santinello*, domiciliati a Carobbio, proprietari ai num 64, 65, 197*bis*, 198, 199, 221, 269, 384, 762, 769, 772, 773, 774, 775, 778, 779, 780, 781, 800, 801, 804, 805, 808, 809, 811, 812, 813, 818, 820, 821, 822, 823, 841, 846, 848, 865, 867, 868, 868*bis*, 869, 870, 875, 991, 995, 996, 1001, 1004, 1015, 1066, 1090, 1099, 1102, 1103, 1183, 1188, 1189, 1198, 1483.

40. Manini Teresa fu Pietro, di Carobbio, proprietaria al numero 74.

41. Manini Giacomo - 42. Manini D. Luigi, parroco a Cazzola di Traversetolo - 43. Manini Annunciata vedova Manini Sante - 44. Manini Maria vedova Gelmini Antonio, di Musiara Superiore - 45. Manini Teresa moglie a Bonfanti Domenico, di Vezzano, e detto suo marito per autorizzarla, figli tutti del fu Manini Francesco, di Carobbio, proprietari ai numeri 61, 62, 101, 102, 169, 220, 246, 293, 294, 931, 932, 1093, 1100, 1020, 1021, 1022, 1196, 1217.

46. Riccò Cristina fu Giovanni e marito suo per autorizzarla Riccò Pietro, di Casola, proprietari al numero 104.

47. Riccò Lodovico fu Giacomo, di Casola, proprietario al numero 113.

48. Riccò Battista fu Pietro, di Casola, proprietario al numero 114.

49. Riccò Giovanni - 50. Riccò Pietro del fu Francesco, di Casola, proprietari ai numeri 115, 116, 117, 120.

51. Manini Annunciata vèdova del fu Sante Manini, in proprio e quale tutrice dei minorenni suoi figli Atanorgio, Pietro, Rosa - 52. Manini Maria e marito suo per autorizzarla Manini Davide fu Luigi, di Carobbio, proprietari ai numeri 127, 170, 171, 295, 399, 835, 934, 937, 959, 1012, 1027, 1197, 1207, 1208, 1561.

53. Rossi Caterina e marito per autorizzarla Cabri Pietre - 54. Rossi Lodovica del fu Angelo, domiciliata a Carobbio - 55. Rossi Lazzaro fu Patrizio, domiciliato a Noceto, proprietari indivisi ai numeri 153, 216, 243, 244, 392, 422, 866, 899, 913, 921, 922, 923, 945, 1063, 1071, 1184, 1185, 1191, 1193, 1212, 1471, 1472.

56. Rossi Giuseppe - 57. Rossi Santa, domiciliati a Carobbio - 58. Rossi Rosa, domiciliata a Parma, figli del fu Rossi Lorenzo - 59. Rossi Pietro - 60. Rossi Lorenzo - 61. Rossi Andrea, figli del suddetto Rossi Giuseppe, proprietari ai numeri 184, 266, 267, 400, 401, 421, 816, 817, 834, 840, 844, 845, 851, 852, 858, 859, 860, 862, 905, 906, 1049, 1560.

62. Rossi Pietro - 63. Rossi Giuseppe fu Francesco, di Carobbio, proprietari ai numeri 221, 222, 242, 297, 298, 309, 310, 367, 368, 369, 395, 396, 397, 398, 402, 1470, 1483, 1494, 1495, 1555, 1558.

64. Rossi Giuseppe fu Matteo, di Carobbio, proprietario ai numeri 273, 289, 371, 223, 284, 302, 444, 1473, 1474.

65. Rossi Maria fu Domenico, vedova del fu Rossi Domenico - 66 Rossi Luigi del fu Domenico, proprietari ai num. 316, 320, 385, 387, 324, 336, 252, 253, 405, 406, 425, 441, 442, 767, 1068.

67. Rossi Luigi fu Gianantonio - 68. Rossi Maria e marito suo per autorizzarla, ed anche in proprio Pettenati Luigi fu Pietro, di Carobbio, proprietari ai numeri 254, 304, 305, 380, 381, 390, 393, 1450, 1469.

69. Pettenati Luigi fu Pietro, di Carobbio, proprietario ai numeri 331, 335.

70. Rossi Filippo - 71. Rossi Annunciata e marito suo per autorizzarla Grazioli Giacomo, dimoranti in Asola di Langhirano - 72 Rossi Maria e marito suo ad autorizzarla Ghinelli Luigi, domiciliati a Barbiano di Felino - 73. Rossi Caterina e marito ad autorizzarla Trombi Giuseppe, di Campora di Neviano-Arduini - 74. Rossi Angela e marito suo ad autorizzarla Tebaldi Orazio, di Corniglio - 75. Araldi Zeffirino - 76. Araldi Eugenio, di Battista - 77. Bottiomi Giuseppe, figlio della fu Lucia Rossi - 78. Ex-frate Andrea Rossi del fu Silvestro, proprietari ai numeri 325, 326, 332, 391, 407, 408, 1051, 1060, 1061, 1065, 1067.

79 Rossi Remigio - 80. Rossi Luigi - 81. Rossi Domenico - 82. Rossi Giovanni del fu Flaminio, domiciliati a Carobbio, proprietari ai numeri 289, 301, 302, 318, 343, 372, 391, 403, 440, 443, 799, 1025, 1026, 1034, 1035, 1101*bis*.

83. Rossi Paolo - 84. Rossi Filomena e marito per autorizzarla Maggiari Domenico, figli del fu Rossi Giovanni, il primo domiciliato a Carobbio, i secondi a Mulazzano, proprietari ai numeri 363*bis*, 997, 998.

85. Rossi Angela fu Pietro e marito per autorizzarla Ronchini Agostino, di Carobbio - 86. Rossi Giovanni - 87. Rossi Atanasio - 88. Rossi Luigia (maggiori di età), di Carobbio, figli di Rossi Giuseppe (attore fu Giovanni), proprietari ai numeri 803, 810, 992, 1091, 1096.

89. Rossi Maria fu Benedetto, vedova Cantini Paolo, domiciliata a Carobbio, proprietaria ai numeri 802, 1097.

90. Rossi Demetrio fu Ferdinando, domiciliato a Carobbio, proprietario ai numeri 825, 829*bis*, 856, 966, 967.

91. Rossi Caterina fu Natale e marito suo per autorizzarla, ed anche in proprio, Araldi Agricola fu Antonio, domiciliata a Carobbio, proprietari ai num. 827, 828, 826, 832, 855, 971.

92. Manini Andrea fu Antonio, domiciliato a Ragoziolo, provincia del Casentino (Toscana), comproprietario col fratello Bartolomeo (attore) ai numeri 100, 173, 926, 963, 1018, 1093*bis*, 1101, 1186, 1216.

93. Rossi Lucia e marito suo per autorizzarla Valenti Ciriaco, domiciliati a Bellasola (Corniglio).

94. Rossi Maddalena, domiciliata a Carobbio, figlia del fu Pietro, proprietaria ai numeri 308, 338, 972, 973, 976.

95 Rossi Anna fu Remigio, proprietaria ai nuneri 308, 338, 972, 973, 976.

96. Rossi Antonio fu Remigio, proprietario ai numeri 308, 338, 972, 973, 976.

97. Garsi Anna fu Domenico e marito suo per autorizzarla Rossi Giuseppe fu Lorenzo, domiciliati a Carobbio, proprietari ai numeri 235, 344, 357, 360, 365, 375, 417, 418, 419, 702, 988, 1478, 1550, 1551, 1554.

98. Rossi Rosalba fu Francesco e marito suo in seconde nozze per autorizzarla Botti Giacomo fu Pietro, domiciliati a Fragno (Calestano) proprietari ai numeri 223, 273, 284, 289, 302, 371, 1473, 1474.

99. Rossi Giacomo - 100. Rossi Pietro, domiciliati alle Ghiaje di Corniglio - 101. Rossi Domenica e marito per autorizzarla Rossi Daniele (fu Pietro), domiciliati a Carobbio - 102. Rossi Giovanni, domiciliato a Parma, figli del fu Rossi Giuseppe, proprietari ai numeri 252, 253, 316, 320, 385, 387, 324, 336, 405, 406, 425, 441, 442, 767, 1068.

103. Rossi Amalia fu Domenico e marito per autorizzarla Cabri Domenico fu Francesco, domiciliati a Carobbio, proprietari ai numeri 385, 387, 405, 406, 425, 441, 442, 767, 1068, 252, 253.

104. Manini Modesta - 105. Manini Orsola, domiciliate a Carobbio - 106 Manini Luigia e marito suo per autorizzarla Tanara Giuseppe, di Castrignano, figlie del fu Manini Luigi, proprietari ai numeri 60, 100, 173, 247, 927, 963, 1019, 1093, 1101, 1186, 1216.

107. Manini Antonia e marito per autorizzarla Pettenati Francesco fu Pietro, di Carobbio - 108. Manini Faustina (minorenne), figlie del fu Antonio - 109. Maria Zanoni fu Gabriele, vedova del fu Manini Antonio (fu Giulio), tanto in proprio e quale tutrice della minorenne Manini Faustina, proprietaria ai numeri 54, 55*bis*, 66, 165, 183, 185, 189, 190, 192, 193, 194, 200, 201, 203, 204, 207, 215, 258, 261, 280, 281, 764, 765, 901, 980, 981, 982, 985, 1485.

110. Bucci Paolo fu Felice - 111. Bucci Luigi - 112. Bucci Antonio - 113. Bucci Giuseppe - 114. Bucci Luigia, figli al detto Bucci Paolo, domiciliati a Casola, proprietari ai numeri 99, 103.

115 Rossi Luigia fu Ferdinando e marito per autorizzarla Manini Marco fu Ajutante, proprietari ai numeri 825, 829*bis*, 856, 966, 967.

116. Giacopelli Rosa, vedova di Rossi Flaminio, proprietari ai numeri 289, 391, 301, 302, 318, 343, 372, 403, 440, 443, 799, 1025, 1026, 1034, 1035, 1,101*bis*.

117. Rossi Matteo, figlio di Maurizio, proprietario ai numeri 300, 372, 379.

118. Garsi Alessandro - 119. Garsi Antonio - 120. Garsi Lodovico, figli di Garsi Francesco (attore), proprietari al numero 446:

Per ivi sentirsi ordinare la divisione fra loro del terreno sconvolto dalla frana in quel di Carobbio nell'aprile 1855, giusta le divisioni segnate nella matricola catastale, e secondo le norme stabilite nel rogito Pensieri 7 settembre 1864;

Nominare uno o più periti per procedere a dette divisioni, e dare ogni altro provvedimento opportuno;

Decidere intorno alle spese se e come di ragione;

Condannare infine i convenuti nei danni occasionati.

Le presenti domande sono appoggiate ai seguenti documenti, che sono già stati depositati nella cancelleria del prefato tribunale per la debita comunicazione:

1° Al decreto d'ammissione al benefizio dei poveri 16 gennaio 1870;
2° All'atto Pensieri 7 settembre 1864;
3° Al decreto 17 febbraio 1870, che autorizza la citazione per proclama;
4° Alla procura nel dottore Emilio Barbieri.

808 G. Paini, usciere.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze deduce a pubblica notizia di chiunque possa avervi interesse che al pubblico incanto del 16 marzo andante i beni subastati ad istanza della ditta Rizzatti e Chelli a pregiudizio della Clementina Sturlini vedova Giovannelli, e infrascritti, rimasero provvisoriamente aggiudicati al dott. Cesare Morelli, mandatario del nobil uomo signor Eugenio del fu cavaliere Amerigo Gondi per la somma di it. L. 27,600, e che il termine all'aumento del sesto scade il 31 marzo stesso.

Descrizione dei beni.

Un podere detto Macia situato nel popolo di Santo Stefano in Sane, in comunità già del Pellegrino ed oggi parte di Sesto, sezione del Pellegrino, e parte in comunità di Firenze, compreso nel circondario dell'ufficio delle ipoteche di questa città, e rappresentato ai campioni estimali della comunità suddetta del Pellegrino in sez. F dalle particelle 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362 e 363, art. di stima 56 e 57, gravato della rendita imponibile di L. 862 25.

Li 17 marzo 1870.

835 Ser. Magnelli, canc.

Citazione per pubblici proclami.

La signora Ugolina Migliore, vedova del signor geometra Giuseppe Costamagna, residente alla Trinità, che sarà rappresentata dal procuratore capo in Mondovì Giacomo Baratteri, institui giudicio contro il Donato Costamagna fu Lorenzo, residente a Trinità, chiedendo fosse dichiarato tenuto a presentare un esatto conto delle fatte esazioni di crediti ereditarii, caduti nella successione di detto di lei marito, con contabilizzarsi delle relative somme, e corrispondere quindi e pagare alla esponente la quota ad essa dovuta, a pena del caricamento colle spese.

Dovendo promuovere l'intervento in detto giudicio di tutti i coeredi del detto di lei marito, ricorse ed ottenne dal tribunale civile di Mondovì, con decreto 14 febbraio 1870, l'autorizzazione di citarli per pubblici proclami, designando collo stesso decreto, e per maggior pubblicità, da citarsi nelle forme ordinarie, oltre al nominato Donato Costamagna, li Curti Giuseppe fu Bartolomeo residente a Trinità - Costamagna Caterina, moglie di Antonio Dompè, residente a Bene Vagienna - Delva Antonina, moglie di Preve Francesco, residente a Villanuova di Mondovì - Audisio Antonina, moglie di Antonio Musso, residente a Piozzo - e Rosa Caterina, moglie di Lorenzo Rossi, residenti sulle fini di Fossano; quali verranno perciò citati nei modi ordinarii a comparire in via formale nanti detto tribunale nel termine di giorni venticinque.

Diffida perciò tutti gli altri interessati in questo giudicio e coeredi di detto geometra Giuseppe Costamagna da Trinità, cioè Curti Lorenzo e Lucia fu Bartolomeo - Costamagna Giuseppe fu Gian Giacomo - Costamagna Gian Giacomo fu Lorenzo - Costamagna Giovenale fu Lorenzo - Costamagna Maria, moglie di Ferrua Stefano fu Pietro - Audisio Margherita di Gio. Battista, moglie di Rinaldi Giovanni - Audisio Maria di Gio. Battista, moglie di Grosso Giuseppe - Audisio Anna di Gio. Battista, moglie di Grosso Andrea - Curti Giovanni, Giuseppe, Giacomo e Carlo fratelli fu Francesco - Curti Matteo fu Francesco, nubile - Rosa Giovanna e Maddalena fu Giuseppe, siccome minori, in persona della loro madre ed amministratrice legale Servetti Pietrina, vedova Rosa - Rosa Lorenzo, Giovanni e Giacomo fratelli fu Giuseppe - Rosa Mattea, moglie di Manassero Gio. Battista fu Bernardo - Rosa Maria fu Giuseppe, residenti tutti alla Trinità, i mariti per la voluta assistenza ed autorizzazione alle mogli - Costamagna Giuseppe e Domenico fratelli fu Lorenzo, domiciliati a Trinità, emigrati, rappresentati dal loro procuratore generale Antonio Dompè, residente a Bene Vagienna - Curti Anna fu Francesco, moglie di Ferrua Stefano fu Gio. Battista, questi per la voluta assistenza ed autorizzazione alla moglie, residenti sulle fini di Fossano, e li assegna a comparire in via formale nel termine di giorni venticinque avanti il prefato tribunale civile di Mondovì, per ivi assistere a detto giudicio, per la regolarità del medesimo, e per far valere le ragioni loro riservate coll'iostromento di divisione 12 marzo 1816, rogato Negri, registrato a Bene l'11 aprile successivo, numero 360, con lire 23 32.

Saranno dalla instante depositati presso la cancelleria, oltre al mandato, l'instromento di divisione 12 marzo 1866, rogato Negri, il ricorso e decreto del tribunale 14 febbraio 1870.

Mondovì, il 16 marzo 1870.

822 Civalleri sost. Baratteri proc.

Avviso.

Francesco Marrucelli in proprio e come padre d'Isola e Leopoldo Marrucelli in età minore, e Cesare, Teresa e Emilia fratelli Marrucelli, conforme dichiararono nel n. 205 della *Gazzetta Ufficiale*, tornano a dichiarare e render di pubblica ragione a tutti gli effetti, e perchè nessuno possa allegarne ignoranza, che la casa a tre piani con botteghe e giardino posta fuori la Porta alla Croce, via Pergentina, n. 22, benchè ai libri estimali figuri impostata in conto del solo Ferdinando Marrucelli, spetta ed appartiene in comune e *pro indiviso* ad esso e suoi fratelli e sorelle, e perciò lo stesso Ferdinando Marrucelli non può vendere o imporre ipoteche in quella casa che ad esso spetta soltanto per un nono, e avanti il tribunale civile di Firenze pende il giudizio per la dichiarazione della proprietà comune.

834 Dott. Luigi Luti, di comm.

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 12 marzo corrente la signora Eva Boscherini vedova del fu Giovanni Buonamici, nella sua qualità di tutrice ed ava paterna dei minori Arturo, Achille e Giorgio del fu Giuseppe Buonamici, e come mandataria della figlia maggiore del medesimo, Elvira Buonamici, ha accettato con benefizio di legge e d'inventario, nell'interesse dei suddetti quattro figli, l'eredità relitta dal suddetto signor Giuseppe del fu Giovanni Buonamici decesso in San Pier d'Arena il 3 marzo corrente.

Dalla cancelleria della Regia pretura del terzo mandamento.

Li 18 marzo 1870.

Il cancelliere
829 E. Comandoli.

Avviso.

La Società Antonio e Michelangiolo Ducci, costituita col privato atto del dì 5 maggio 1867, recognito Niccoli, nel dì 31 ottobre 1869, epoca prestabilita alla sua durata, fu posta in liquidazione con atto di detto giorno debitamente registrato, e fu nominato in liquidatario il signor Michelangiolo Ducci, per conto esclusivo, del quale dal primo gennaio 1870 procede il commercio che fin allora era stato sociale.

Michelangiolo Ducci.
Carlo Ducci.
833 Luigi fu Ant. Ducci.

Avviso.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, facente funzioni di tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi stesso, registrata in cancelleria con marca da bollo di lire 1 10, ha dichiarato il fallimento di Luigi Giuli, negoziante domiciliato e residente in Lucca, ha delegato alla procedura del fallimento il giudice signor Giovacchino Malenotti, ha ordinata l'apposizione dei sigilli, ha nominato in sindaco provvisorio il signor Augusto Guidi di Lucca, ha stabilito il dì quattro aprile prossimo futuro, a ore dieci antimeridiane, per l'adunanza dei creditori per la nomina del sindaco definitivo da tenersi nella sala destinata alle udienze di istruzione civile davanti il giudice come sopra delegato.

Lucca, li 15 marzo 1870.

Il vicecancelliere
G. Del Rosso.

Registrato in cancelleria li sedici marzo 1870, con marca da lire 1 10.

821 Masseangeli.

Estratto di provvedimento

preparatorio per la dichiarazione definitiva di assenza.

(Seconda pubblicazione)

Sull'istanza di Giuseppe Ricci di Esanatoglia, mandamento di Matelica, provincia di Macerata, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 19 dicembre 1869, rappresentato dal procuratore d'ufficio dott. Giuseppe Cesaretti, diretta ad ottenere la dichiarazione di assenza del suo fratello Luigi, del quale non si hanno notizie da oltre a sette anni, il tribunale civile e correzionale di Macerata, sul riflesso che il nominato Luigi Ricci dopo essere stato condannato dall'ex-tribunale di prima istanza di detta città alla pena della galera ed opera pubblica, evadesse il 5 luglio 1862 dal Bagno d'Anzio (territorio pontificio) senza che da quell'epoca avesse più a comparire in Esanatoglia, e senza che sul di lui conto si avesse più informazione alcuna, ebbe ad emanare in Camera di Consiglio il 21 gennaio 1870 un provvedimento a termini di legge, il cui dispositivo del tenore seguente si pubblica in questo giornale secondo il disposto dell'art. 23 ultimo capoverso del Codice civile.

Tenore del dispositivo.

Visto il citato articolo 23 (Codice civile) e l'articolo 794 Codice procedura civile, prima di provvedere in merito alla domanda di cui sopra, ordina che siano assunte le informazioni intorno alla assenza di Luigi Ricci di Bernardino di Esanatoglia.

Il presidente
816 P. Gherardi.

Inibizione.

Il sottoscritto Cipriano del fu Michele Banti, possidente domiciliato a Fucecchio, rende noto a chiunque spetti ed a tutti e per tutti gli effetti di legge che non ha mai concesso, nè intende di concedere facoltà veruna a Francesco del fu Domenico Moroni e di lui famiglia, agricoltore domiciliato nel popolo del Ponte Buggianese, comunità del Borgo a Buggiano, e lavoratore di un podere attenente a detto Banti, posto nel ricordato popolo e comune denominato Zibalo Vecchio, di vendere e respettivamente comprare bestiame di qualunque genere e natura per conto padronale, senza l'espresso consenso in scritto del padrone medesimo, che però qualunque compra e vendita venga fatta dal Moroni senza detto consenso scritto sarà nulla e inattendibile per parte del sottoscritto stesso.

Firenze, li 18 marzo 1870.

836 Cipriano Banti.

Avviso.

Il sottoscritto, proprietario del negozio di merci e vestiario da uomo posto in via Vacchereccia di questa città di Firenze sotto la ditta Bartolommeo Ravagli successore Nicolini, rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione che il signor Fausto Polverini, in forza del contratto del dì d'oggi, rogato Fabbrichesi, ha terminato di essere ministro responsabile di quel negozio, e che da oggi stesso ha cessato di appartenervi.

Firenze, 18 marzo 1870.

838 Ravagli Emilio.

Estratto.

Con atto del dì 23 febbraio 1870 emesso avanti il sottoscritto, Angiolo, Egidio e Caterina, figli del fu Giuseppe Bencivenni, coloni a Caspri, comune di Castel Franco, hanno dichiarato di accettare con benefizio d'inventario la eredità intestata lasciata dal loro genitore Giuseppe Bencivenni, mancato ai vivi il dì 3 gennaio 1870.

Dalla cancelleria della pretura di San Giovanni Val d'Arno.

Li 18 marzo 1870.

Il cancelliere
831 R. Bucci.

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 5 corrente mese, il signor Zanobi del fu Giovanni Braschi, domiciliato in Firenze, nella sua qualità di padre e legittimo rappresentante del proprio figlio minore Emilio Braschi, ha accettato, con benefizio di legge e di inventario, nell'interesse del suddetto minore, l'eredità del reverendo sacerdote Pietro Del Furia, morto in questa città il dì 14 febbraio scorso, in ordine al testamento olografo del 10 ottobre 1859.

Il cancelliere
830 G. Comandoli.

Ferrovie dell'Alta Italia

AVVISO.

Torino, li 17 marzo 1870.

Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, residente in Torino, annunzia che col giorno 19 corrente mese trasferirà i suoi uffici dalla casa in via Cernaia, n. 9, alla stazione di Porta Nuova, nella stessa città, padiglione nord-est. 837

CODICE PENALE

PER L'

Esercito del Regno d'Italia

COORDINATO COL CODICE PENALE MILITARE MARITTIMO

Andato in vigore col 15 febbraio 1870

Prezzo cent. 80

CODICE PENALE MILITARE Marittimo

COORDINATO COL CODICE PENALE MILITARE DELL'ESERCITO

Corredato della legge e relativo decreto 28 novembre 1869

Prezzo lire Una.

Contro vaglia postale diretto alla Tipografia Eredi Botta (Torino, via Corte d'Appello, 22; Firenze, via del Castellaccio, 12) *si spediscono franchi di porto.*

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

vol.

Sessione 1848.

1. Documenti - Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . . L. 12 »
2. Discussioni della Camera dei Dep. - Dall'8 maggio al 2 agosto 1848 » 13 20
3. Idem Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. Indice analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. Discussioni del Senato del Regno - Dall'8 maggio al 30 dic. 1848 » 8 80

Sessione 1849.

1. Documenti - Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . . » 5 80
2. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 1° febb. al 30 marzo 1849 » 15 20
3. Discussioni del Senato del Regno Idem » 3 60
4. Documenti - Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 10 20
5. Discussioni del Senato del Regno - Dal 31 luglio al 17 nov. 1849 » 9 »
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 30 luglio al 20 nov. 1849 » 34 80

Sessione 1850.

1. Documenti - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . » 20 80
2. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . » 24 80
3. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . . . . » 30 20
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 23 maggio al 19 novembre 1850 . . . . » 26 60
5. Discussioni del Senato del Regno - Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . » 16 20

Sessione 1851.

1. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852 . . » 19 20
2. Documenti - Dal 23 novembre 1850 al 27 febbraio 1852 . . » 13 »
3. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 23 nov. 1850 al 29 genn. 1851 » 19 »
4. Idem Dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . . » 20 »
5. Idem Dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . . » 20 »
6. Idem Dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . . » 21 »
7. Idem Dal 19 nov. 1851 al 17 gennaio 1852 . » 19 »
8. Idem Dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 . » 12 »
9. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20
10. Discussioni del Senato del Regno - Dal 23 maggio 1851 al 27 febbraio 1852 . . . . » 18 40

Sessione 1852.

1. Documenti - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 20 20
2. Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 14 80
3. Idem Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . » 16 60
4. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 4 marzo all'11 maggio 1852 » 18 »
5. Idem Dal 12 maggio al 14 luglio 1852 . . » 20 »
6. Idem Dal 19 novembre 1852 all'11 febb. 1852 » 25 60
7. Idem Dal 12 febbraio al 22 aprile 1853 . . » 26 »
8. Idem Dal 23 aprile al 21 novembre 1853 . » 24 40
9. Discussioni del Senato del Regno - Dal 4 marzo 1852 al 21 novembre 1853 . . . . » 20 40

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

vol.

Sessione 1860.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 apr. al 10 luglio 1860 . L. 16 80
2. Documenti - Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . . » 16 40
3. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 2 ottobre al 28 dic. 1860 » 6 »

Sessione 1861.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 18 febbr. al 23 luglio 1861 » 28 60
2. Idem Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 26 20
3. Documenti - Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 . . . . » 23 40
4. Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . . » 32 20
5. Documenti - Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . . » 34 80
6. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 26 febbr. al 12 aprile 1862 » 19 »

Sessione 1865-66.

1. Discussioni della Cam. dei Dep. - Dal 18 nov. 1865 al 25 febb. 1866 » 27 »
2. Idem Dal 26 febbraio al 7 maggio 1866. » 25 20
3. Idem Dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . » 22 40
4. Idem Dall'8 giugno al 30 ottobre 1866 . » 15 »

Sessione 1866-67.

Volume unico - Discussioni della Camera dei Deputati - Dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . . . » 12 80

Sessione 1867-68.

1. Discussioni della Camera dei Dep. - Dal 22 marzo al 6 giugno 1867 » 28 »
2. Idem Dal 7 giugno al 16 luglio 1867 . » 31 »
3. Idem Dal 16 luglio al 23 dicembre 1867 » 38 »
4. Idem Dall'11 gennaio al 21 febbraio 1868. » 30 »
5. Idem Dal 2 marzo al 27 aprile 1868 . » 28 »
6. Idem Dal 28 aprile al 24 giugno 1868 . » 33 20
7. Idem Dal 25 giugno al 31 agosto 1868 . » 29 »
8. Idem Dal 24 novem. 1868 al 2 febbr. 1869 » 27 »
9. Idem Dal 16 febbraio al 1° maggio 1869 » 31 20

Dirigere le domande accompagnate dal relativo vaglia postale alla Tip. EREDI BOTTA

Firenze, via del Castellaccio, 12 - Torino, via Corte, d'Appello, 22.

Capitolati d'appalto di opere pubbliche

1. Capitolato d'appalto di lavori in genere . . . . L. 0 25
2. Capitolato generale pel mantenimento delle strade nazionali . . . . „ 0 45
3. Capitolato d'appalto di lavori per le strade nazionali . . . . „ 0 75

Dirigere le domande accompagnate da vaglia postale alla tipografia Eredi Botta: in Firenze, via del Castellaccio, 12; in Torino, via della Corte d'Appello, 22.

Avviso.

Col pubblico istrumento del dì 14 marzo corrente, rogato per me notaro infrascritto, e registrato a Firenze il dì 16 marzo detto, al numero 1225, da Maffei, la signora Federiga Moriani ne' Bonajuti acquistava dai signori Bernardo ed Emilia coniugi Fratti diversi oggetti mobili esistenti nella trattoria all'insegna del Giglio, situata in Firenze in via Ricasoli, fin qui condotta da detti Fratti, ed ora assunta dalla stessa signora Federiga Moriani ne' Bonajuti, con tutti quei patti di che nell'atto stesso; ciò deducesi a pubblica notizia ad ogni buon fine ed effetto.

832 Attilio Cleri.

FIRENZE - Tip. Eredi Botta